Presa di posizione della democrazia cristiana

Savona nera come il carbone per colpa dei fumi dell'Enel?

L'inquinamento riguarderebbe tutta l'area compresa tra Varazze e Finale Ligure, e interesserebbe in modo particolare il capoluogo e Spotorno - Meno pericolo proprio a Vado e Quiliano? Un problema che Savona deve affrontare subito e con decisione

Savona, 12 novembre.

Savona, diventerà una città nera di carbone? L'allarme non viene, come sarebbe logico supporre, dal capoluogo, ma da Vado Ligure, dove alla centrale termoelettrica dell'Enel è iniziata, per un solo gruppo generatore, la sperimentazione della combustione a carbone.

Il pericolo non è immediato, anche se già esiste in embrione, ma gli effetti potrebbero essere catastrofici se l'amministrazione comunale, e ci meraviglia che non l'abbia ancora fatto, e lo stesso consorzio sanitario comprensoriale, non interverranno per tempo nelle trattative con l'Enel, che sino ad oggi sono state appannaggio esclusivo di Vado e Quiliano, i due comuni che, seppur ospitano la centrale, sembrano i meno minacciati dal rischio della pioggia di ceneri. Il problema è grosso ed a Savona, come in altre località della Riviera, è stato purtroppo colpevolmente trascurato.

Oggi, durante la sperimentazione (temporaneamente sospesa per avarie ad una tramoggia), da una delle ciminiere dell'Enel escono pochi quintali al giorno di pulviscolo di carbone; domani, quando tutta la centrale andrà a carbone, il quantitativo salirà alla ragguardevole cifra di oltre 12 tonnellate, che ricadranno su di un'area di 30 km mentre, secondo uno studio del prof. Petrilli, la massima concentrazione di «pioggia» si avrà alla distanza di sei chilometri dalle ciminiere d'emissione, ovverossia all'altezza di Savona e di Spotorno.

I consigli comunali di Vado e Quiliano, riunitisi ieri sera in seduta congiunta, hanno sorvolato sulle questioni prettamente tecniche del passaggio alla combustione a carbone per addentrarsi in polemiche sterili, quanto inutili, sulle iniziative assunte dalle giunte comunali e sulle posizioni tenute dai singoli gruppi consiliari. Ne è venuta fuori una discussione incomprensibile ai profani, con diversificazioni all'interno degli stessi partiti, che non ha certo giovato alla causa per la quale si intende combattere.

In sostanza tutti i partiti sono convinti della esigenza di una nuova convenzione con l'Enel, mentre ci sono posizioni diverse sul «quando» devono cominciare le trattative: contestualmente agli studi ed alle ricerche sulle conseguenze della combustione a carbone o subito dopo?

«Il passaggio a carbone — afferma il dr. Agostino Torcello, capo gruppo dc nel comune di Quiliano — non deve essere dato per un fatto ormai scontato come fanno le due maggioranze. Se in passato si sono commessi errori di valutazione, e ne abbiamo commessi anche noi, bisogna avere il coraggio di ammetterlo e di cambiare strada. E' chiaro che, una volta stabilito che la combustione a carbone non costituisce pericolo, si deve andare alla nuova convenzione con l'Enel, ma prima bisogna essere certi della inesistenza di rischi. Per questo, respingendo una proposta delle giunte di Vado e Quiliano di entrare a far parte della delegazione incaricata delle trattative con l'impegno, però, di sostenere e perseguire quanto deliberato dai consigli comunali, abbiamo ribadito la richiesta, non accolta, di poter presenziare alle trattative in piena autonomia, e con l'assistenza di un tecnico di nostra fiducia».

Della centrale a carbone si parla da un decennio ed anche i gruppi dc hanno approvato la precedente convenzione. Perché, oggi, questo cambiamento di posizioni? Perché il capo gruppo dc, Bonetti, sembra pensarla un po' diversamente da voi?

«L'ho già detto — risponde Torcello —. Ci siamo accorti che in passato si sono commessi degli errori. Quella di Bonetti è una posizione personale. Ma non si tratta solo di questioni di principio. Ci sono interrogativi che abbiamo posto da tempo ed ai quali non sono state date ancora esaurienti risposte».

A parere della dc la relazione scientifica presentata dalle giunte comunali è del tutto insufficiente e incompleta: «In essa — osserva il dr. Mario Rossi, del gruppo consiliare dc di Vado Ligure — si esamina la sola componente "polveri", mentre si trascurano gli altri inquinanti tipici di centrali termoelettriche. Non si parla, ad esempio, dell'anidride solforosa, che è assai pericolosa se mescolata a polveri perché si fissa più facilmente nei polmoni, e non si accenna né all'ossido di azoto, che è una sostanza estremamente dannosa, né agli idrocarburi né al monossido di carbonio. Secondo la vecchia convenzione si sarebbe usato un tipo di carbone che non avrebbe prodotto più del 6 per cento di ceneri; ora, secondo gli ultimi dati, tale percentuale oscilla tra il 5,4 ed il 14,5 per cento; non era prevista la presenza di zolfo mentre ora si parla di una percentuale variante tra lo 0,8 e l'1 per cento; l'efficienza dei filtri, che era indicata nel 99,5 per cento, scesa al 99 %».

Dalla relazione Petrilli emergono altri dati preoccupanti come quello sull'area che sarà oggetto della caduta di pulviscolo di cenere: 30 km. di diametro con un raggio, cioè, di 15 km.: come dire da Varazze a Finale.

Quali controlli si sono fatti o sono previsti oltre i territori di Vado e Quiliano? Nessuno. E questo è un altro aspetto preoccupante del problema. «Le apparecchiature di rilevamento — dichiara il consigliere dc di Vado, Giuliano Tranquilli — sono collocate ad una distanza media dalla ciminiera di 700 metri, per cui non c'è possibilità di un reale controllo. Oltre i 700 metri non sappiamo cosa succede. Ed è questa una carenza alla quale bisogna rimediare».

Nicolò Siri

Assaltò tre istituti bancari e due uffici postali

Era il "terrore" della Riviera preso dall'Interpol in Francia

E' Pierangelo Aramini, di 24 anni, già evaso dal carcere di Reggio

Sanremo, 12 novembre.

Pierangelo Aramini, 24 anni, da Bergamo, il rapinatore che nel 1975, con la complicità di un ex croupier del Casinò e di un evaso, aveva assaltato tre banche e due uffici postali nella provincia di Imperia, è stato arrestato a Parigi. L'Interpol gli stava dando la caccia da due anni e 9 mesi. E' stato bloccato dalla polizia francese mentre con altri tre italiani, armi in pugno e viso coperto da passamontagna, stava per mettere a segno un colpo in un'agenzia di cambio. Per le rapine nell'imperiese i giudici del tribunale di Sanremo lo hanno condannato, in contumacia, a 11 anni di reclusione. I suoi due vecchi complici, Umberto Cannavino, 41 anni, ex croupier della casa da gioco della Riviera, e Pier Luigi Montecchio, 25 anni, di Padova, sono da tempo in carcere.

Pierangelo Aramini, durante la sua lunga latitanza, è riuscito a mettere a segno numerose rapine in diverse città italiane. Da circa 6 mesi la polizia e i carabinieri ne avevano perso le tracce. «Voci» lo dicevano espatriato clandestinamente in Germania. Insieme a Pier Luigi Montecchio, arrestato tre anni fa per omicidio a rapina, era evaso il 2 febbraio del 1975 dal carcere di Reggio Emilia. I due malviventi, sotto falso nome, erano approdati in Riviera a metà estate. Pieni di soldi facevano vita brillante.

In un night conoscono Cannavino (un croupier del Casinò sospeso dal 1972 per presunti illeciti al tavolo da gioco) e decidono di lavorare insieme. Nel giro di poche settimane mettono a segno quattro colpi per un bottino di oltre 100 milioni. La prima rapina è ai danni della Banca d'America di Sanremo, la seconda dell'ufficio postale di via Galilei, la terza all'agenzia del Banco d'Imperia di Porto Maurizio, la quarta all'ufficio postale di Bussana. Agiscono con rapidità e precisione, da autentici professionisti. Il vicequestore dottor Enzo Natale, però, non si dà per vinto, organizza servizi speciali di prevenzione, passa al setaccio tutta la malavita.

Poco alla volta escono piccoli indizi, ipotesi, voci. Alla quinta rapina, ai danni del Banco di Imperia di Bordighera, la trappola della polizia scatta puntuale e l'ex croupier finisce nelle reti della legge. Subito dopo il colpo il terzetto si divide. Umberto Cannavino fugge sull'autostrada, ma viene bloccato al casello di Coldirodi. Nega tutto, ma contro di lui ci sono prove schiaccianti e testimoni oculari. Un mese dopo viene arrestato Montecchio. Pierangelo Aramini, invece, continua la sua fuga. **r. b.**

Pierangelo Aramini

Tre giovani fermati dai carabinieri a Ceriale e Torino

In trappola la banda di Loano

Maurizio Rocca, torinese, potrebbe essere l'uomo che entrò nell'oreficeria di Angelo Bosio assieme a "Enzo il Tarantino", il bandito ucciso - Domenico Gullace e Gerolamo Guerrisi accusati di essere i basisti e gli autisti

(Nostro servizio particolare)

Savona, 12 novembre.

Maurizio Rocca, 18 anni, Torino, Porta Palazzo, sarebbe il killer che, insieme a Fiorenzo D'Elia, 22 anni, il bandito trovato morto sull'auto dei rapinatori, ha spietatamente ucciso l'orefice di Loano Angelo Bosio, 43 anni, e ferito un cliente, Luigi Fossati, 63 anni di Cuneo. E' nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Savona insieme ai presunti basisti della rapina ed autisti della banda: Domenico Gullace (Mimmo), 25 anni, e Gerolamo Guerrisi di 22, entrambi abitanti a Ceriale ed appartenenti al clan dei calabresi della Riviera di Ponente.

I primi due sono stati bloccati a Ceriale, il secondo a Torino dagli uomini del capitano Riccio, comandante del Nucleo investigativo di Savona, al quale, nelle inchieste più rischiose e difficili, danno man forte i brigadieri Piccolo, Nardi e De Raza.

Maurizio Rocca, se è lui il bandito di Loano, non è stato, come si pensava, ferito. Le tracce di sangue trovate sulla Ferrovia sono precedenti la tragica sparatoria: la sua camminata da sciancato, che aveva fatto supporre fosse stato colpito dalle pallottole esplose dall'orefice morente, è causata da una menomazione fisica. Questo particolare è uno degli elementi che avrebbero permesso alla vedova dell'orefice di riconoscerlo.

Per il momento è riuscita ad eludere le ricerche degli uomini del colonnello Cagnazzo soltanto la «dottoressa Giusy», la donna di Francesco D'Elia, meglio conosciuto come Enzo il Tarantino, Giuseppina Cappello, 24 anni, la prostituta che aveva affittato l'appartamento di Angela Selce, in via Aurelia 193 a Loano. E' però braccata dai carabinieri di Torino e la sua cattura è soltanto questione di ore.

Tutti i tre i sono stati interrogati, alla presenza dei rispettivi difensori, dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella. Il magistrato ha convalidato il fermo, che presumibilmente verrà tramutato in arresto. E' probabile che anche per la dottoressa venga spiccato ordine di cattura. Le accuse sono pesanti: omicidio, concorso in omicidio, tentato omicidio e rapina a mano armata.

Perché i rapinatori hanno scelto come vittima Angelo Bosio e sparato prima dell'intimazione di rito: «Fermi tutti, è una rapina»? Angelo Bosio era l'unico degli orefici di Loano a comprare oro usato: i banditi evidentemente lo sapevano. Uno del clan dei calabresi li aveva avvisati: «State attenti, ha due pistole e non esita ad usarle. Lo dice a tutti ed è capace di farlo».

Il bottino sarebbe stato presumibilmente proficuo: per banditi spietati come D'Elia valeva la pena di uccidere e di correre il rischio di una sparatoria.

Nella giornata, insieme a una donna osservano le vetrine ed il movimento dei clienti: uno, con una scusa, entra nella gioielleria. Alla chiusura chiedono alla moglie di un medico che esce dal negozio: «Stanno chiudendo?». La risposta è affermativa, passano all'azione. Due attendono al volante delle auto, la 131 e la 128, predisposte per la fuga, gli altri due (D'Elia e un complice, che sarebbe appunto Rocca), armi in pugno irrompono nell'oreficeria. Angelo Bosio e la moglie, Vera Scalambro, 32 anni, sono dietro il bancone di vendita, l'uno ad un estremo e la donna all'altro. Il complice di D'Elia attraversa il negozio e spara in direzione di Vera Scalambro per permettere al complice di aggirare Angelo Bosio. Manca la vittima designata e colpisce un cliente, Luigi Fossati, che è appoggiato al banco con la moglie, Maria Pellegrino. La moglie dell'orefice si butta a terra dietro il bancone ed un secondo colpo colpisce il Bosio, che fa in tempo a scaricare l'intero caricatore in direzione di Francesco D'Elia, che ha appena premuto il grilletto: lo centra con tre colpi, due al torace ed uno ad una spalla, altri si perdono nel vuoto.

I banditi fuggono dopo avere abbassato la saracinesca del negozio, ma l'allarme si diffonde. Poco dopo Fiorenzo D'Elia è ritrovato cadavere sulla «131» dei banditi: viene identificato per il nappista Emanuele Attimonelli, ma i carabinieri nutrono forti dubbi, che trovano ben presto riscontro. La chiave di un appartamento trovata nelle tasche del bandito ucciso permette agli inquirenti di risalire all'appartamento di Loano, il covo della banda. Le indagini si fanno serrate: prima si giunge al fermo dei due calabresi, poi è la volta di Maurizio Rocca.

Bruno Balbo

Girolamo Guerrisi — Maurizio Rocca

Appuntamenti nel "carcere allegro" processo per una guardia di Imperia

Imperia, 12 novembre.

Un vicebrigadiere degli agenti di custodia delle carceri di Imperia ad imputato con un carico record di 24 capi di accusa: è toccato a Gerardo Magrino, 44 anni, nato a Vieri di Potenza, attualmente residente a Prato, via Volturno 8.

Magrino comparirà davanti al tribunale il prossimo 20 febbraio: la sentenza con la quale il giudice istruttore, dottor Manlio Piana, lo ha rinviato a giudizio offre uno «spaccato» non edificante della attività criminosa dell'ex vicebrigadiere il quale, approfittando della sua posizione, aveva convertito, fra l'altro, in «carcere allegro» per taluni reclusi l'austero edificio di via XXV Aprile.

Una prima trancia di imputazioni concernono il sequestro del pittore alassino Mario Berrino, liberato dopo il pagamento di un riscatto di 300 milioni; secondo il capo di accusa Magrino fece credere mediante raggiri ed artifici alla famiglia Berrino di essere in contatto, nella sua qualità di vicebrigadiere alle carceri, con alcuni detenuti e con esponenti della malavita francese, trattando con i quali sarebbe stato possibile ricuperare almeno parte dei 300 milioni del riscatto.

Il compenso per tale «interessamento» fu di 3 milioni 500 mila lire, che Magrino ricevette da Giorgio e Mario Berrino, ed in cambio dei quali — quando gliene fu chiesto il rimborso — consegnò poi tre assegni che, presentati all'incasso, risultarono a vuoto.

Un'altra serie di imputazioni concernono «favori» che Magrino concesse ad alcuni detenuti. Mediante il corrispettivo di somme in denaro, stecche di sigarette, un accendino, un paio di pantaloni, l'ex vicebrigadiere favorì, fra il settembre e l'ottobre '74, l'incontro intimo, in un locale delle carceri, del detenuto Erminio Impellizzeri con Carmela Rivaldo, di Angelo Pinto con Angela Brangi, di Michele Bagnasco con Massimina Mura». Aggiunge maggior sapore alla vicenda il fatto che Magrino, oltre ai compensi in denaro e cose, pretese anche, dalla Rivaldo e dalla Mura, le stesse «prestazioni» concesse ai detenuti.

Infine Magrino è imputato di truffa aggravata, millantato credito, emissione di numerosi assegni a vuoto ed altro ancora; particolarmente pietoso quanto avvenne alla moglie di un detenuto dalla quale si fece consegnare un milione di lire, «col pretesto di dovere comperare i favori di pubblici ufficiali esercitanti le loro funzioni in Roma», allo scopo di fare ottenere la grazia al marito; poiché la donna aveva un ristorante, Magrino consumò nel locale pasti per l'importo di 45 mila lire, che non furono mai pagati. **b. v.**

Per "direttissima"

Venerdì processo ai banditi di Albenga

(A pag. 13 il servizio di Vittorio Preve)

Hanno un negozio di tappezzerie in via XXIV Aprile

Madre e figlia sono arrestate a Imperia spacciavano banconote da 10.000 false?

Imperia, 12 novembre.

(b. v.) Una vera invasione di banconote false da 10.000 in Riviera, il cassiere di una banca di Imperia ha dovuto annullare recentemente, in un solo giorno, ben sei banconote false che gli erano state presentate, in perfetta buona fede, da altrettanti clienti che le avevano ricevute durante la loro attività.

A dare un primo colpo ai falsari è stata un'operazione della squadra mobile, che ha arrestato due donne per detenzione e spaccio di banconote false. Sono Wilma Scapin, 21 anni, e la madre Battistina Arrigo, 43 anni, che conducono un negozio di materassaio e tappezzeria in via XXV Aprile. A mettere la polizia sulle orme delle due donne sono stati alcuni negozianti di Imperia che avevano ricevuto un «deca» falso da una giovane sconosciuta. Sono Leda Rossato, con un negozio di bigiotteria in via Mazzini, Antonella Pagliari, via Cascione, e la titolare di una edicola di giornali di piazza Dante, Oneglia.

Tutti i truffati ricordavano un particolare: *«La sconosciuta che mi ha rifilato la banconota falsa»* hanno detto *«portava un paio di occhiali a forma di cuore»*. E' stato così possibile risalire alla Scapin i cui occhiali a forma di cuore erano stati notati dagli agenti durante una normale operazione di controllo lungo una strada cittadina.

Ottenuta dalla magistratura la necessaria autorizzazione, la polizia ha effettuato una perquisizione a sorpresa nella casa delle due donne. Sono saltate fuori, nascoste dietro un pannello della credenza, cinque banconote false, mentre altre 3 sono state trovate nella borsetta che la Arrigo aveva temporaneamente consegnato alla figlia.

Vana, per ora, la difesa delle donne, che hanno detto di aver ricevuto le banconote false durante l'esercizio della loro attività commerciale. Il capo della squadra mobile, dottor Molon, ha detto: «L'intensificarsi dello spaccio di "deca" falsi è conseguenza dell'imminente cambio di queste banconote con altre di diverso tipo. I produttori di banconote false, temendo di trovarsi con "stock" invenduti, le stanno cedendo a prezzi ridotti agli spacciatori al dettaglio. Bisogna stare più attenti che mai».

Arrestato un operaio di Cairo

Dego: tampona un'auto e picchia il maresciallo

(Dal nostro corrispondente)

Dego, 12 novembre.

(b. b.) Tampona un'auto in sosta, aggredisce il conducente ferito e malmena il brigadiere dei carabinieri della locale stazione, intervenuto per rilevare l'incidente e sedare il tafferuglio. Protagonista del fatto è Mario Paganotti, 21 anni, abitante a Calcio (Bergamo), operaio presso un'industria di Cairo Montenotte. E' stato arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di arma. Nella sua auto, infatti, i carabinieri hanno trovato una roncola. Era già stato condannato a 4 mesi per porto abusivo d'arma.

Il fatto è avvenuto a Dego, in via Savona, dove, in conseguenza dei lavori di posa dei tubi per il metanodotto, la circolazione si svolge a senso unico alternato. Enrico Oliva, 21 anni, abitante a Savona in via Montenotte 316, rallenta, e Mario Paganotti lo tampona violentemente. Benché ferito (sospette lesioni ossee ad una gamba), il giovane savonese trova la forza di scendere dall'auto, ma viene aggredito da Mario Paganotti.

Nel frattempo è giunto il brigadiere Basso, comandante la locale stazione dei carabinieri: cerca di calmare il Paganotti, ma viene a sua volta aggredito. Per Mario Paganotti scattano le manette: nella sua auto viene trovata la roncola ed il pretore di Cairo tramuta il fermo in arresto.

SAVONA — Domani alle 16 si riunisce il consiglio provinciale. Si parlerà dei danni causati dalla recente alluvione, del depuratore consortile, del piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria, dei disservizi postali, dell'aeroporto di Villanova d'Albenga e del Consorzio trasporti.

E' stato fermato e denunciato per tentato omicidio

Scoperto il giovane che ha ferito l'imbianchino nel bar della Pigna

Sanremo, 12 novembre.

(m. r.) La polizia di Sanremo ha fatto piena luce sul misterioso ferimento a coltellate avvenuto martedì notte in un bar della città vecchia. Vittima del fatto di sangue era stato Ferdinando Colla, imbianchino, 44 anni, via Saccheri 17. Accompagnato da amici, verso la mezzanotte si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale civile con gli abiti insanguinati. «*Uno sconosciuto* — aveva detto al medico di turno — *mentre stavo bevendo mi ha dato due coltellate al ventre ed è fuggito. Non so chi sia e perché lo abbia fatto*».

La polizia era corsa subito al bar della «Pigna», teatro dell'accoltellamento, nel tentativo di scoprire l'identità del feritore. Nessuno, però, aveva voluto collaborare, nessuno conosceva chi aveva colpito Ferdinando Colla.

E' stato lo stesso imbianchino, 24 ore dopo, appena ha cominciato a migliorare, a mettere la polizia sulla strada giusta attraverso una minuziosa descrizione fisica del suo feritore. Si tratta di una vecchia conoscenza della polizia: Alberto Mulattieri, 22 anni, di Sanremo, arrestato più volte per delitti contro il patrimonio.

Oggi il giovane è stato fermato e denunciato per tentato omicidio. Pare che quella sera fosse ubriaco. Avrebbe accoltellato il Colla per gelosia.

Fognature, illuminazione e impianti sportivi

Come Pietra sarà migliorata

Pietra Ligure, 12 novembre.

(r. s.) Fognature, illuminazione e impianti sportivi: sono gli argomenti di cui si è occupato questo pomeriggio il consiglio comunale di Pietra Ligure. La decisione più importante riguarda il potenziamento della rete fognaria in via Milano, una zona dove, soprattutto nei mesi estivi, si è verificata sovente la fuoriuscita di liquami, suscitando le vibranti proteste della popolazione. «Per eliminare questo inconveniente — ha detto il vice sindaco Tommaso Amandola — è opportuno costruire una nuova conduttura lunga centocinquanta metri che si colleghi alle tubazioni di via 25 Aprile. Per quest'ora prevediamo una spesa di circa cinque milioni».

Altri provvedimenti sono stati presi per ristrutturare la fognatura cittadina. Allo studio Folta di Savona è stato affidato l'incarico di preparare un progetto per la sistemazione della rete di raccolta delle acque bianche e nere. Il consiglio ha deliberato anche l'installazione di un impianto per la depurazione dei fanghi di scarico. «E' un problema ecologico — ha precisato Amandola — che Pietra Ligure vuole affrontare su scala comprensoriale e a tale scopo ha già avuto contatti con i comuni della Val Maremola».

Per sopperire alle carenze di attrezzature sportive, il consiglio comunale ha stabilito poi di acquistare un prefabbricato adatto in viale della Repubblica da adibirsi a palestra. La spesa, 32 milioni, sarà fronteggiata con un apposito stanziamento nel bilancio 1978.

Savona: arrestati 3 giovani con la "P 38"

Savona, 12 novembre.

(b. b.) Tre giovani, Giovanni Arrus, 20 anni, abitante a S. Antioco, Luigi Pinna, 18 anni, Fossano, via Pollenzo 3, e G. P., 17 anni, anche lui di Fossano, sono stati arrestati dalla pattuglia di una «volante»: con ogni probabilità stavano preparando una rapina. Erano in possesso di una pistola «P.38» e di numerose munizioni. Tutti e tre, nonostante la giovane età, hanno precedenti penali: l'Arrus è pregiudicato per rapina.

LIGURIA SPORT

Persenda vuol pensare ai punti e al pubblico

Savona contro Entella "Vincere e divertire„

Nella formazione un'unica novità: l'innesto del centravanti Pietropaolo al posto di Gobetti - Dice il tecnico: "Inutile cambiare di più, in settimana ho visto tanto orgoglio e voglia di vincere ad ogni costo" - In panchina andranno Lombardi e Raimondo

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 12 novembre.

Savona - Entella, un po' meno derby di quelli, con Albenga e Sanremese, che l'hanno preceduto. Nel clan biancoblù, sembrerà strano, c'è voglia di riscatto. Ma cosa può riscattare una squadra che è in testa alla classifica e che in otto partite ha perso solo due punti, per giunta su due campi difficili come quelli di Sanremo e Ivrea? Risponde Valentino Persenda: «*Non bisogna mai accontentarsi, sarebbe il peggiore degli errori. E' vero che il sottoscritto è più che contento dei risultati, ma questo non significa che non si possa migliorare ancora. Contro l'Entella speriamo di sbloccare il risultato presto, in modo da poter cercare anche lo spettacolo*».

Sbloccare il risultato significa far gol. Molte speranze sono riposte nel centravanti Pietropaolo, che Persenda affiancherà a Buscaglia nella prima linea biancoblù, lasciando a riposo Gobetti, giudicato «poco idoneo alla panchina». «*Pietropaolo ha sempre fatto i gol* — dice Robbiano — *e si ripeterà anche quest'anno*». Un compito non facile, per il centravanti, ma già nel tempo giocato contro l'Albenga aveva dimostrato grinta e determinazione. Due anni or sono, pur militando nel Borgosesia, poi retrocesso, Pietropaolo era arrivato secondo nella classifica dei marcatori, dietro il solo Panucci, che è un po' fuori gara perché quando gioca capocannoniere lo è sempre e dovunque.

La partita con l'Entella ha poi un altro scopo, quello di fungere da strampolino di lancio per il derby di Imperia. Persenda, insomma, vuole tenere l'ambiente caricato a dovere e chiede alla squadra di non perdere colpi. Dice il mister: «*Durante tutta la settimana, in allenamento, ho visto saltar fuori l'orgoglio. Tutti si sono impegnati al massimo, come se ci stessimo preparando a uno spareggio per la promozione. Per questo non ritengo sia il caso di modificare molto la squadra. Entrerà Pietropaolo e basta*».

Un po' di emulazione non guasta, anche se a Valentino dispiace tenere fuori giocatori come Gava, Gobetti e Lombardi. Quest'ultimo, comunque, andrà in panchina, assieme a Raimondo. Persenda vuole avere insomma carte da giocare [illegible] la prima linea se le cose non dovessero andare per il verso giusto.

Ancora l'allenatore biancoblù: «*Conosciamo le nostre responsabilità. La capolista non deve mai deludere. Contro l'Entella dobbiamo vincere. Per noi sarà come affrontare la Sanremese o l'Imperia. Tutti col Savona si impegnano al massimo e magari la domenica dopo fanno ridere. A noi non sono consentite licenze*». Nelle parole del tecnico traspare ancora la polemica per il derby di Sanremo, anche se ormai gli occhi di tutti — e non potrebbe essere diversamente — sono rivolti alla partita con l'Entella.

Valentino non manca mai di pensare al pubblico. Spiega: «*Con l'Albenga i nostri tifosi sono stati meravigliosi, a Sanremo ci hanno seguiti in massa. Anche loro, come i giocatori, con l'Entella non devono "scaricarsi". Il pubblico di Savona è il migliore del girone e deve dimostrarlo ogni domenica. Se ci trovassimo in difficoltà, avremmo bisogno di tutto il calore degli sportivi. Promettiamo tutto il nostro impegno, come sempre, per conquistare i due punti*».

E' tutto. Sul piano tecnico, Persenda non ha mancato di far rilevare ancora gli errori commessi dai biancoblù nelle ultime partite casalinghe, con la speranza che non li ripetano.

Sandro Chiaramonti

Il centravanti Pietropaolo: Persenda spera nei suoi gol per battere l'Entella

"La partita di Savona ci ha insegnato molto"

Tortona: Albenga incompleta però Tonelli spera lo stesso

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 12 novembre.

Nell'elenco dei 16 convocati per la trasferta a Tortona mancano Platino e Rigato, due degli elementi più quotati del centrocampo dell'Albenga: per il primo l'esame radiografico ha evidenziato una frattura costale che obbligherà l'atleta ad una inattività abbastanza lunga; per Rigato non sono scomparsi i postumi influenzali e l'allenatore Tonelli non intende rischiare di compromettere il suo recupero ritardandone la convalescenza.

Non sono questi i soli problemi della comitiva bianconera: lo stopper Perlo risente di uno stiramento muscolare e Ciarra ha interrotto venerdì la seduta di preparazione perché febbricitante. Sul loro impiego si potrà decidere soltanto al momento di andare in campo. Notizie più confortanti, invece, per Fellegara che si è allenato regolarmente, malgrado un vasto ematoma al tallone destro e forse sarà in grado di giocare.

Le prospettive dell'Albenga in occasione della visita alla vicecapolista non sono delle migliori, ma non suscitano troppe preoccupazioni. I tifosi commentano: «Meglio affrontare con una squadra rimaneggiata una partita dal pronostico impossibile che un altro impegno dal quale si devono incamerare punti». *Nessuno, infatti, nasconde le difficoltà del confronto con il Derthona, anche se sarà privo dello squalificato Fracchia, il miglior centrocampista; i bianconeri piemontesi sono stati sconfitti domenica scorsa a Chiavari da Luciano Tesio, che dice:* Una squadra massiccia che non ha vinto perché l'arbitro ha negato un gol validissimo. Risultato a parte, il Derthona è riuscito a bloccare gli avversari con molta autorità a centrocampo ed ha sempre tenuto validamente l'iniziativa. Negli incontri casalinghi dovrebbe giocare con maggior slancio offensivo. Pensare di fare risultato è impresa proibitiva ma nel calcio nulla può sorprendere».

Faceva paura in realtà anche la trasferta di Savona, conclusasi poi con una sconfitta molto discutibile. Tonelli, alle prese con i dubbi di formazione, preferisce non anticipare commenti sull'incontro di Tortona; contento forse di aver già incamerato quattro punti nelle tre ultime difficilissime partite con Imperia, Savona e Rivarolese, afferma laconicamente: Il pronostico ci è avverso e la circostanza ci tranquillizza. Non subiamo condizionamenti psicologici e rivoluzionari, se dovessimo tornare con un punto tanto di guadagnato».

Sul piano tecnico, invece, l'allenatore bianconero rivela le sue intenzioni: «La partita ha le stesse caratteristiche di quella giocata a Savona e richiede una maggior copertura difensiva senza compromettere le possibilità di reagire in contropiede».

Si prevede quindi il rientro del difensore Tirico, in sostituzione di Rigato, mentre Platino dovrebbe essere rimpiazzato da Carlo De Campo, preferito al fratello minore Lorenzo in quanto dovrebbe essere in grado di esprimere capacità di contrasto e di propensione offensiva; la sua scelta è suggerita inoltre dall'ottima condizione fisica e dalle sue doti di tiratore efficace anche da lunga distanza.

Giuseppe Morchio

Tra Ventimigliese e Intemelia

Il campionato è solo un derby lungo lungo?

Erano state indicate fra le favorite prima dell'inizio del Campionato e per adesso puntualmente rispettando il pronostico. VENTIMIGLIESE e INTEMELIA sono al vertice della Promozione. La sola compagine che potrebbe dar loro fastidio è la Levante C. anche perché ha il vantaggio di un recupero da disputare. Delle tre formazioni, quella che domani ha il turno più difficile, è la capolista. La Ventimigliese va infatti a CORNIGLIANO: anche senza il regista Incardi, squalificato, i genovesi costituiscono sempre un «undici» di tutto rispetto. Fra i degenteri ci sono tre uomini acciaccati: De Nicola, Raffa e Lapini.

L'Intemelia ospita la VELOCE. I granata savonesi sono ultimi in classifica ed hanno un disperato bisogno di punti. La panchina di Pali già traballa, e la Veloce è decisa ad ottenere un risultato positivo. Che ne pensa Marino, allenatore dell'Intemelia? «*So che la Veloce* — risponde — *vuol rifarsi delle sconfitte interne con l'Arenzano. Avrei preferito che domenica scorsa avesse vinto*».

Nell'Intemelia mancherà l'attaccante Buscaglia infortunato ad una caviglia. Oltre al FINALE LIGURE la Levante C è attesa da un turno abbastanza agevole. I giallorossi hanno finora deluso anche se Dell'Orto, a sua attenuante, lamenta il fatto di non aver mai potuto schierare la formazione al completo. E' possibile che alla Pio XII confermi la giovane coppia attaccante Finocchio e Caneva che belle impressioni hanno suscitato nell'amichevole con la Sampdoria.

Alle posizioni di testa si è avvicinato anche l'ALASSIO impegnato contro la matricola Pietra Ligure. Corni, trainer dei giallorossi, spera di recuperare almeno il centravanti Ferrua. Nel Pietra non c'è Fossati, squalificato.

Alla guida del Vado fa il suo esordio Italo Ghizzardi, che ha sostituito Solari. Nell'attacco rossoblù allo squalificato Poggio dovrebbe subentrare Ghiglione.

L'ARGENTINA fanalino di coda del torneo è alla disperata ricerca della prima vittoria stagionale. Un VARAZZE in ripresa affronta una LOANESI in declino. Fra i nerazzurri formazione in alto mare per infortuni e squalifiche; fra i rossoblù è certa l'assenza di Fabbris e Landolfo.

Priva dello squalificato Reggi, la DIANESE contro la SESTRESE vuole riconciliarsi con i suoi tifosi.

s. d.

Gli incontri oggi

Alassio - Pietra Ligure
Corniglianese - Ventimigliese
Dianese - Sestrese
Intemelia - Veloce
Levante C. - Finale
Ovadamolti - Arenzano
Vado - Argentina
Varazze - Loanesi

I nerazzurri vincono (1-0) a Borzoli contro la Rivarolese

Imperia big, Manitto bomber

"Ora — ha detto Baveni — siamo davvero lanciati verso la C 2" - L'Imperia ha "lavorato ai fianchi" gli avversari, ha segnato ed è riuscita a condurre in porto il risultato nonostante l'espulsione di Chiarotto - L'entusiasmo dei tifosi presenti a Genova - Il gol al 28' del secondo tempo, con un bel colpo di testa di Manitto

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 novembre.

Un gol di Manitto e tanto mestiere. La vittoria di misura (1-0) che l'Imperia ottiene sul campo della Rivarolese — dove da ben tre stagioni nessuna squadra aveva fatto bottino pieno — si spiega così. L'Imperia di Baveni, tutta esperienza ed opportunismo, frammisti a sprazzi di classe blocca i padroni di casa a centrocampo, li lavora ai fianchi per più di sessanta minuti, cresce alla distanza e fa centro con il ritrovato «bomber» Manitto, conquistando due punti che valgono oro nell'economia del campionato e ottenendo, proprio sul dissestato terreno dei giallorossi rivarolesi, una patente di credibilità alle sue ambizioni di promozione. «*Chiaro che ora la C 2 è più che mai il nostro obiettivo*» dice al termine l'allenatore Baveni, euforico.

Lo scontro con la Rivarolese è stato per il tecnico nerazzurro la conferma più lusinghiera del suo lavoro e delle sue convinzioni: credeva in Manitto, reduce da una stagione sfortunata, e l'attaccante lo sta ripagando con reti belle e decisive; aveva suggerito certi acquisti e i fatti gli stanno dando ragione. Alcuni di questi giocatori, come Comini, oggi il migliore in campo, Ottonello, innestato ad ottobre, e Chiarotto, fino a quando è stato espulso, sono stati tra i migliori in assoluto nel sistema imperiese.

L'episodio decisivo dell'incontro è arrivato al 28' del secondo tempo. La Rivarolese cominciava a mostrare il fiatone; l'Imperia, al contrario, stava crescendo. Ottonello ha battuto un calcio d'angolo in piena area, Manitto, con esecuzione esemplare, è svettato di testa ed ha battuto di forza Rosso. L'Imperia, a venti minuti dalla fine, si è trovata così in vantaggio.

La partita, fino a quel momento, era vissuta su uno scontro, senza temi complicati, fra due squadre che avevano badato soprattutto a non «scoprirsi» troppo. La Rivarolese, priva di due titolari del calibro di Pannarello e Casale, cava di più. L'Imperia, sfruttando il suo esperto centrocampo, bloccava sul nascere il gioco dei padroni di casa. Nel primo tempo, solo in un'occasione la Rivarolese sfiorava il vantaggio: al 21' quando il solito Stevan, ben lanciato da Pedemonte, colpiva di testa verso la rete dando a tutti l'impressione del gol. Ma il pallone sfiorava il palo e batteva sull'esterno della rete. L'Imperia restituiva l'emozione con Sacco al 9' della ripresa. Anche in questo caso rete mancata d'un soffio. Poi il gol.

La partita, a questo punto, sembrava finita, ed invece si accendeva. Tre minuti dopo il gol, l'arbitro espelleva Chiarotto per fallo di reazione a gioco fermo su Sotgiu («*Ho semplicemente colpito il pallone*», dirà poi a fine partita l'imperiese, che giura sulla sua innocenza) e Baveni, per evitare pericoli, toglieva Sacco mettendo dentro un difensore, Bencardino, mentre Nocentini, visto il vantaggio numerico, mandava in campo Bennati per aumentare il suo potenziale offensivo. Erano quindici minuti di paura per i tifosi nerazzurri che avevano incitato entusiasticamente la squadra per tutto l'incontro; ma la Rivarolese, provata, non riusciva a superare il muro dell'Imperia e gli uomini di Baveni conducevano in porto il prezioso successo.

Comini, il migliore

Chiarotto espulso

«*Siamo usciti alla distanza su un campo difficilissimo* — ha commentato Baveni —. *Oltre a giocare bene, siamo riusciti anche ad aggredirli, a farli soffrire*». Il miglior riconoscimento all'impresa dei nerazzurri è arrivato dallo stesso Nocentini, l'allenatore avversario, che nell'amarezza del suo clan (a fine partita uno dei suoi giocatori, Rovetta, si è sentito male ed ha dovuto abbandonare gli spogliatoi in barella), ha riconosciuto la bravura degli avversari. «*Non sono abituato a trovare scuse quando perdo* — ha detto —. *L'Imperia è squadra molto esperta ed ha sfruttato abilmente tutto quanto le è stato concesso. I nerazzurri non hanno rubato niente, anche se un pareggio sarebbe stato forse più giusto*».

Bruno Monticone

Rivarolese: Rosso; Delbino, Sotgiu; Borri, Pedemonte, Rovetta; Ghiglione (Bennati dal 28' del secondo tempo), Molinari, Stevan, Gualtieri, Morinello.

Imperia: Manfredi; Zorzetto, Giosetto; Chiarotto, Regalino, Landini; Atragene, Manitto, Sacco (Bencardino dal 28' del secondo tempo), Comini, Ottonello (in panchina Setti e Mariani).

Arbitro: Pavarani, di Cesena.

Reti: Manitto (Imperia) al 25' del secondo tempo.

Note: espulso Chiarotto (Imperia) al 28' del secondo tempo.

Intensa vigilia alla Sanremese per la partita di oggi

Polemiche, Aosta e Furlanis...

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 12 novembre.

« Chiuse le polemiche. Adesso guardiamo solo al futuro ». Elvio Fontana, venerdì, al termine dell'ultimo allenamento della Sanremese in vista dello scontro di domani pomeriggio con l'Aosta al « Comunale » (ore 15), la pensava così. L'infuocato post-derby Sanremese-Savona doveva andare in archivio. E invece, dopo un'ora, una telefonata del d. s. savonese Agosti alla segreteria biancoazzurra annunciava l'esposto-denuncia in Lega presentato dal Savona per le polemiche dichiarazioni rilasciate da Fontana nei giorni successivi l'incontro. Insomma il derby non ha voluto saperne di passare nel dimenticatoio ed ora continuerà, anche se in sedi ben diverse dal rettangolo di gioco.

Il presidente Borra, rientrato da Bologna stamane (« *Ho avuto molti pour-parler che potranno trasformarsi in qualche cosa di concreto* » ha detto circa gli scopi del suo viaggio) si è trovato con questa scomoda patata bollente fra le mani. « *Ma non voglio continuare la polemica* — ha detto — *anche se tirerò le orecchie al mio allenatore per essersi lasciato trascinare in questa faccenda. Di lui ho piena fiducia. Tengo solo a precisare che alla Sanremese è venuto perché l'ho voluto io. Robbiano non l'ha mai raccomandato* ».

Ma le polemiche, in qualche modo, passeranno sul clima del « derby del Casino » fra Sanremese e la neo-promossa Aosta, che scenderà a Sanremo senza uno dei suoi migliori attaccanti, Gambero squalificato. Contro i valdostani non saranno permessi passi falsi. « *Dobbiamo fare risultato* — dice Fontana —; *l'Aosta è un avversario difficile. Tra l'altro la conosciamo poco, ad eccezione di tre o quattro elementi* ».

La formazione biancoazzurra non dovrebbe essere troppo diversa da quella che domenica ha pareggiato con il Savona, ma scorrendo l'elenco dei giocatori c'è una sorpresa: Furlanis. Il centroavanti, placate le polemiche per la sua mancata cessione al calciomercato d'autunno, sembra poter rientrare nel giro. Mercoledì in allenamento ha segnato un gol splendido e contro l'Aosta ha qualche possibilità di essere impiegato considerando che Graglia, nelle ultime due domeniche, è apparso sottotono e che Scaburri è alle prese con un leggero attacco influenzale che lo ha costretto a disertare l'allenamento di venerdì. Per il resto solo Corallo e Cicero hanno qualche acciacco, ma di poco conto.

b. m.

Campionato di Prima categoria

Un turno "favorevole„ alla capolista Andora?

Settima giornata del campionato di prima categoria. L'ANDORA gioca in casa con il CERIALE ed ha la grossa possibilità di aumentare il suo vantaggio sulle immediate inseguitrici che vanno tutte in trasferta. La capolista è reduce dall'importante vittoria esterna di Cairo e il pronostico è quindi a senso unico, anche se il Ceriale nelle ultime domeniche, ha dato segni di ripresa e, ai padroni di casa manca lo squalificato Bodano.

Dice il trainer Luciano: «*La squadra sta attraversando un buon momento, parliamo del punto di vista dei risultati. Undici punti in cinque partite non sono pochi. Abbiamo perso un punto soltanto alla prima domenica con la Finalborghese, poi sono arrivate cinque vittorie consecutive che ci hanno permesso di insediarci al comando della classifica. Il gioco, invece, non è ancora perfetto.*

L'Andora, comunque, sta fedelmente rispettando le previsioni della vigilia. Era indicata tra le favorite e, dopo sei partite, si ritrova al vertice anche se il suo motore è ancora in rodaggio. Al suo ritorno sinora ha resistito soltanto il Borghetto e la Taggese. I ragazzi di Beuzia giocano a SPOTORNO mentre la TAGGESE sale a GARESSIO: due campi difficili appartenenti a formazioni che hanno bisogno di ossigeno per guadagnare qualche posizione.

Afferma Sergio Calvia, addetto stampa del Garessio: «*Partiamo con il solito obiettivo, ottenere un pareggio. Non è infatti contro squadre come quella giallorossa che possiamo puntare al successo*».

V'gola in Riviera anche il sorprendente MILLESIMO. Senza il mediano Ferretti, è ospite della NOLESE, frastornata per la squalifica a vita inflitta a Enzo Restuccia che, al termine della partita con l'Altarese, aveva colpito con un ceffone l'arbitro Benedetti di Rapallo. Fra i biancorossi è prevista il rientro di Pisano.

I CARLIN'S BOYS affrontano una lunga trasferta in Val Bormida. Sono ospiti della CARCARESE, una compagine che ha deluso le aspettative. La panchina di Corrado Tenaggi è in pericolo e nei giorni scorsi pareva imminente il suo esonero e la situazione con Tonoli.

Privo di Rocchiani, squalificato, ma con Bagnasco e Pavigna fra i pali, il CENGIO ospita l'ALTARESE. Contro la CERVESE, fanalino di coda del campionato, la FINALBORGHESE dovrebbe avere vita facile. Per allontanarsi dalle zone pericolose della classifica, infine, il GAGLIARDI LOANESI devono assolutamente vincere con la CAIRESE. L'ambiente è sereno. Dice l'allenatore Arturo Nizzola: «*Il successo conseguito con lo Spotornese ci permette di affrontare l'impegno con maggior tranquillità*».

F. C.

Gli incontri oggi

Andora - Ceriale
Carcarese - Carlin's Boys
Cengio - Altarese
Finalborghese - Cervese
Gagliardi Loanesi - Cairese
Garessio - Taggese
Nolese - Millesimo
Spotornese - Borghetto

SANREMO — Bella vittoria della formazione « Berretti » della Sanremese sul campo del Bastia: i giovani biancoazzurri di Caboni si sono imposti per 2-1.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Gélia le donne belle.
ARISTON: Roma a mano armata.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Airport.
GIOIELLO: Sole su un'isola sconosciuta.
GRATTACIELO: Valentino.
LUX: Magnificamente.
NUOVO PALAZZO: Forza con le ali.
ODEON: Herbie al Rally di Montecarlo.
OLIMPIA: Il sistema di ferro.
ORFEO: Gran bollito.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il portiere di notte.
RIVOLI: Un attimo di vita.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Love me per esempio.
TEATRO GENOVESE: Angelo e Cleopatra. Compagnia Proclemer - Albertazzi.
STABILE E. DUSE: Le case del vedovo, di Shaw. Piccolo Teatro di Milano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: Tosca, di Puccini.
FIERA DI GENOVA: Circorama di Liana e Rinaldo Orfei.

ARENZANO

ITALIA: Cassandra Crossing.

RAPALLO

GRIFONE: Il principio del domino.
ITALIA: Airport 77.
AUGUSTUS: Isole nella corrente.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La polizia interviene.
MIGNON: Cara sposa.
LUX: I racconti di fata Comare.

CAMOGLI

ODEON: La pietra che scotta.

RECCO

ANNA: La via della droga.

SAVONA

DIANA: Colpo secco.
ELDORADO: Il profumo di [illegible].
ARS: [illegible].
ASTOR: New York New York.
OLIMPIA: La croce di ferro.
[illegible]
SALESIANI: Pinocchio, segue Taxi Driver.
FILMSTUDIO: Novecento atto II.
TEATRO CHIABRERA: [illegible]

ALASSIO

COLOMBO: Bilitis.

ALBENGA

ASTOR: Black Sunday.
AMBRA: Vizi privati, pubbliche virtù.
CRISTALLO: Certi piccolissimi peccati.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Una giornata particolare.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Black Sunday.

ALTARE

VALLECHIARA: Operazione Costa Brava.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]

CARCARE

ITALIA: [illegible]

CALIZZANO

SCORPIONE: Il trono della giungla.

CENGIO

JOLLY: [illegible]

CERIALE

ODEON: Una ragione per vivere e una per morire.

FINALE LIGURE

VITTORIA: [illegible]
ONDINA: Emanuelle perché violenza alle donne.

LOANO

PERLA: [illegible]
LOANESI: [illegible]

MILLESIMO

ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Io e Annie.

SPOTORNO

MIGNON: [illegible]

VADO LIGURE

AMBRA: La banda del trucido.
SABAZIA: La soldatessa alla visita militare.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: [illegible]

VARAZZE

TEIRO: La battaglia delle aquile.
VERDI: California.

IMPERIA

CAVOUR: La ballata della città.
CENTRALE: Questa terra è la mia terra.
AMBRA: Rocky.
DANTE: Io ho paura.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]

BORDIGHERA

ZENT: [illegible]

RIVA LIGURE

CORALLO: [illegible]

SANREMO

ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: New York New York.

VENTIMIGLIA

EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]